

ID Samira: 173108
Tipo scheda: BDM
ID Contenitore: RE017
Località: Reggio Emilia
Denominazione del contenitore architettonico/ambientale: Museo di Storia della Psichiatria
Numero catalogo generale: 00000455
Definizione oggetto: forma grande per scarpa
Materia: legno ferro

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	BDM
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero catalogo generale	00000455
LC	LOCALIZZAZIONE	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCP	Provincia	RE
PVCC	Comune	Reggio Emilia
PVCL	Località	Reggio Emilia
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Denominazione del contenitore architettonico/ambientale	Museo di Storia della Psichiatria
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Amendola, 2
LDCS	Specifiche	sala 2, parete destra
LDCM	Denominazione della raccolta	Utensili da calzolaio
UB	UBICAZIONE	

INV	INVENTARIO	
INVN	Numero	48
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Definizione oggetto	forma grande per scarpa
QNT	Quantità	1
AU	AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
DTF	CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ESECUZIONE	
DTFZ	Datazione	da 1890 a 1900
MT	DATI TECNICI	
MTC	MATERIA E TECNICA	
MTCM	Materia	legno
MTC	MATERIA E TECNICA	
MTCM	Materia	ferro
MIS	MISURE	
MISA	Altezza	11
MISL	Larghezza	11
MISN	Lunghezza	31
UT	USO	
UTF	Funzione	Supporto per la lavorazione delle calzature, che viene modellata, cucita e rifinita sulla forma.
UTM	Modalità d'uso	Dopo aver tagliato e rifinito i vari pezzi di cuoio necessari a comporre la calzatura, essi vengono "montati" sulla forma di legno: si collocano il sottopiede e la tomaia, inserendo tra la pelle e la fodera di questa il rinforzo posteriore (contrafforte) e quello della punta (cappellotto) opportunamente incollati e inumiditi. Si stira la tomaia sulla forma tirandone il bordo con pinze, poi la si fissa al sottopiede con diversi chiodini d'acciaio (semenze). Dopo alcune ore, si tolgono le semenze, previa imbastitura con un sottile filo metallico, sostituito poi dalla cucitura vera e propria. Si fissano quindi suola e tacco, e si procede alle operazioni di finitura, utili a rendere esteticamente migliore la scarpa. Solo a questo punto è possibile togliere la forma, utilizzando un attrezzo a T, o tiraforma, che ha accompagnato la scarpa per gran parte della sua

		lavorazione.
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	La forma riproduce fedelmente il piede umano; si compone di due pezzi di legno, sovrapposti e fissati con chiodi, corrispondenti a pianta e collo del piede.
AN	ANNOTAZIONI	
OSS	Note e Osservazioni critiche	La forma si compone di due pezzi di legno, opportunamente sagomati, uniti da alcuni chiodi fissati però in modo tale da mantenere la mobilità e la possibilità di separarli. La parte più consistente riproduce la forma del piede nella pianta, nella zona delle dita e nella caviglia, mentre la parte più piccola riproduce il collo del piede. Ai lati si notano fascette di legno aggiunte in un secondo momento e incollate, probabilmente per migliorare la somiglianza con il piede reale. Introdotta intorno al 1828 da Antonio Galloni a scopo ergoterapico, per impegnare i malati in attività produttive, l'attività del calzolaio si protrarrà nell'Istituto per i primi decenni del `900, conoscendo un particolare incremento tra la fine dell'800 e i primi anni del `900. Già nell'inventario dei beni mobili del 1860 è indicato qualche utensile per realizzare calzature, ma è nell'inventario del 1910 che la voce "calzoleria" si fa particolarmente ricca di oggetti, tra cui trincetti, forbici, tenaglie da mezzo e da chiodi, lime, lisciatalloni, martelli, forme per scarpe, deschetti di legno. Questi utensili saranno in parte utilizzati all'interno della Colonia-Scuola Marro, dove, a partire dal 1921, si insegnava a ragazzi deficienti tra i 5 e i 15 anni a conseguire abilità pratiche, tra cui quella di realizzare calzature, come documenta una fotografia del 1931. Mostre: Il cerchio del contagio, Reggio Emilia, 1980.
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	

FTAZ	Nome File	

CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	1998
CMPN	Nome	Lanzoni L.